



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI GENOVA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

# Fondamenti dell'Elaborazione di Segnali e Immagini

*Lorenzo Vaccarecci*

Anno Accademico 2024/2025

# Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>2</b>
1.1	Segnali 1D e 2D . . . . .	2
1.1.1	Segnali 1D . . . . .	2
1.1.2	Segnali 2D . . . . .	2
1.2	Segnali a tempo continuo o discreto . . . . .	3
1.2.1	Segnali a tempo continuo . . . . .	3
1.2.2	Segnali a tempo discreto . . . . .	3
1.3	Segnali a valori continui o discreti . . . . .	4
1.3.1	Segnali a valori continui . . . . .	4
1.3.2	Segnali a valori discreti . . . . .	4
1.4	Analogico e digitale . . . . .	4
1.5	Campionamento . . . . .	5
1.5.1	Frequenza ideale di campionamento . . . . .	5
1.6	Quantizzazione . . . . .	6
1.7	Riepilogo digitalizzazione . . . . .	6
1.8	Ripasso: trasformazioni di segnali (1D) . . . . .	7
1.8.1	Traslazione . . . . .	7
1.8.2	Scalatura . . . . .	7
1.8.3	Segnali "notevoli" . . . . .	7
1.8.4	Treno di impulsi equispaziati . . . . .	7
<b>2</b>	<b>La trasformata di Fourier</b>	<b>8</b>
2.1	Introduzione . . . . .	8
2.2	Matematicamente . . . . .	8
2.2.1	Trasformata di Fourier Discreta . . . . .	9
2.3	Conclusione . . . . .	9

# Capitolo 1

## Introduzione

### 1.1 Segnali 1D e 2D

#### 1.1.1 Segnali 1D

Un segnale 1D descrive una grandezza fisica che varia nel tempo, e può essere visto come una funzione di una variabile indipendente:

$$g = f(t)$$

dove  $g$  è il valore della grandezza fisica (variabile **dipendente**),  $f$  è la funzione (continua o discreta) e  $t$  è la variabile indipendente.

Esempi di segnali 1D sono:

- Segnali audio: come ad esempio la musica o il parlato.
- Segnali ECG
- Segnali EEG
- Sensori inerziali
- ...

#### 1.1.2 Segnali 2D

Un segnale 2D descrive una grandezza fisica che varia nello spazio, e può essere visto come una funzione di due variabili indipendenti.

Esempi di segnali 2D sono:

- Immagini: utilizzeremo questo termine per indicare una foto a colori o a scala di grigi (ci concentreremo su queste).
- Immagini biomediche: come ad esempio le radiografie, le ecografie oppure quelle di una risonanza.
- Immagini termiche
- Immagini satellitari
- Immagini microscopiche
- ...

Ciò che hanno in comune tutte queste immagini è che hanno una matrice di pixel che rappresenta qualcosa, nel nostro caso ogni pixel rappresenta l'intensità luminosa nella posizione  $(r, c)$  della matrice.

## 1.2 Segnali a tempo continuo o discreto

$$g = f(t)$$

### 1.2.1 Segnali a tempo continuo

Nei segnali a tempo continuo  $t$  assume valori reali

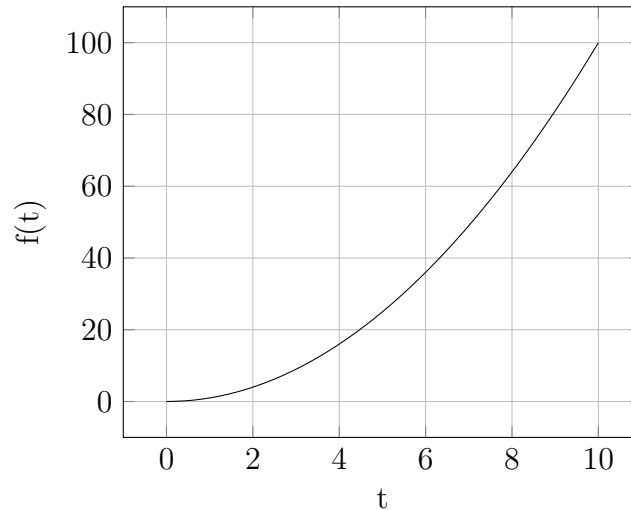


Figura 1.1: Posso conoscere il valore del segnale in ogni istante di tempo

### 1.2.2 Segnali a tempo discreto

Nei segnali a tempo discreto  $t$  assume valori in un sottoinsieme discreto dei numeri reali, come risultato di un'operazione chiamata **campionamento**.

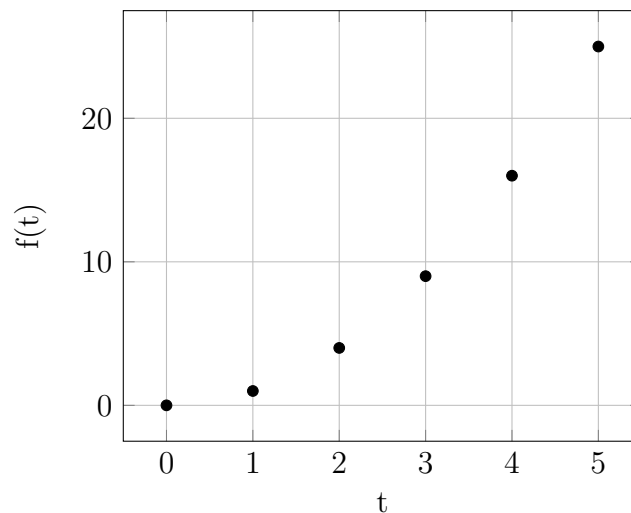


Figura 1.2: Posso conoscere il valore del segnale in certi istanti di tempo

## 1.3 Segnali a valori continui o discreti

### 1.3.1 Segnali a valori continui

Nei segnali a valori continui  $g$  assume valori reali.

### 1.3.2 Segnali a valori discreti

Nei segnali a valori discreti  $g$  assume valori in un sottoinsieme discreto dei numeri reali, come risultato di un'operazione chiamata **quantizzazione**.

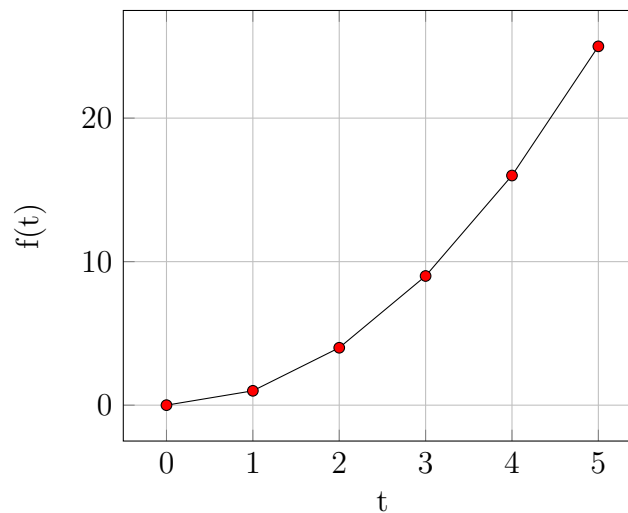


Figura 1.3: In rosso i valori **discreti** di  $g$

## 1.4 Analogico e digitale

- **Segnali analogici:** sono continui sia nel tempo che nei valori.
- **Segnali digitali:** sono discreti sia nel tempo che nei valori.

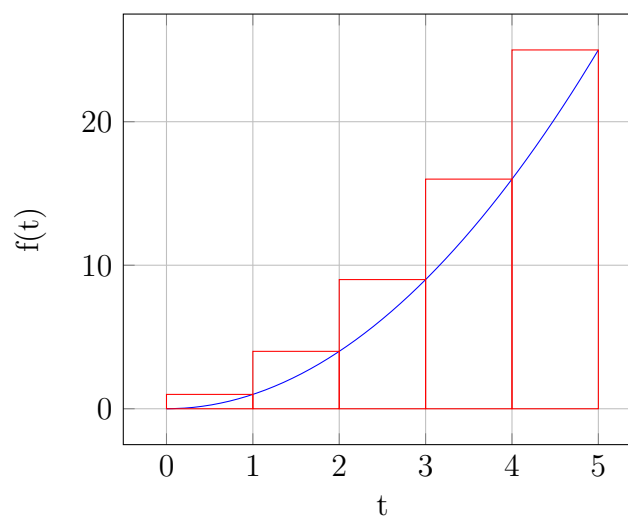


Figura 1.4: Segnale analogico in blu e segnale digitale in rosso

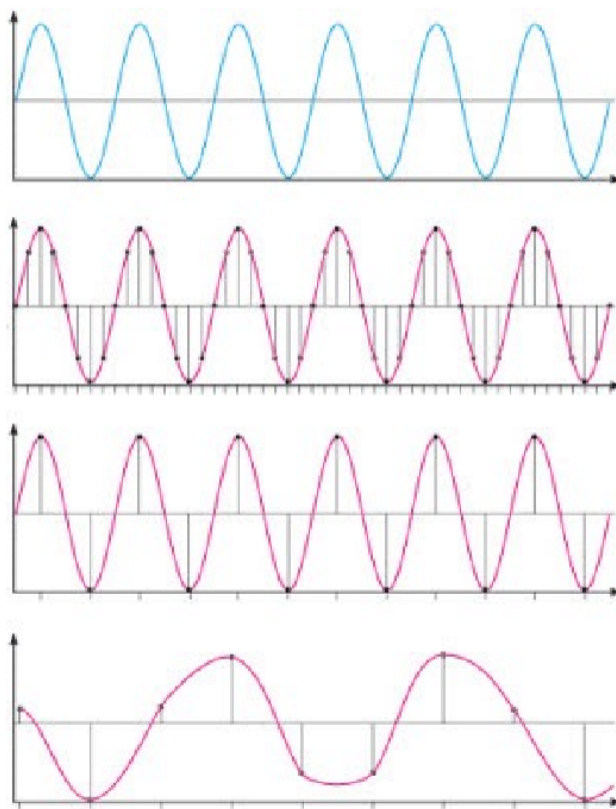
## 1.5 Campionamento

$$v_s = \frac{1}{\tau}$$

Dove  $v_s$  è la frequenza di campionamento e  $\tau$  è l'ampiezza dell'intervallo di campionamento. Ovviamente se  $\tau$  si avvicina a 0 allora il grafico risultante  $f(n\tau)$  sarà più preciso (e vicino a quello continuo) ma userà più risorse per memorizzare i dati.

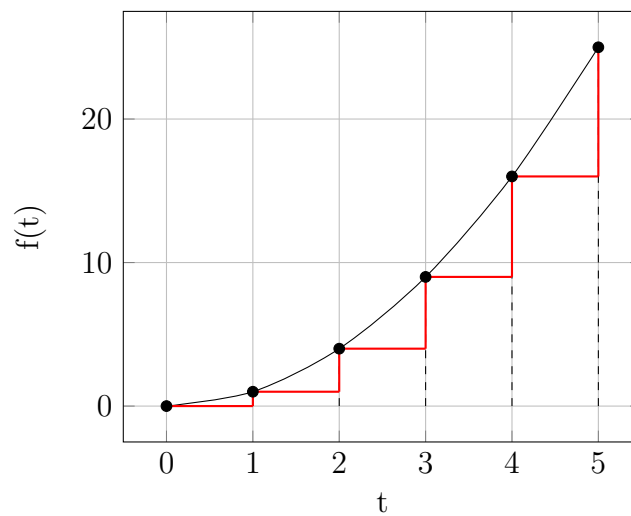
### 1.5.1 Frequenza ideale di campionamento

Bisogna stare attenti a non campionare a frequenze troppo basse, altrimenti si incorre nel fenomeno chiamato **punto di rottura** ossia il grafico risultante apparirà diverso da quello originale.



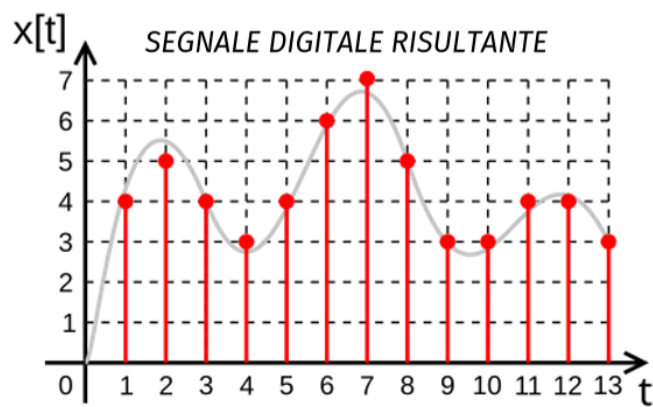
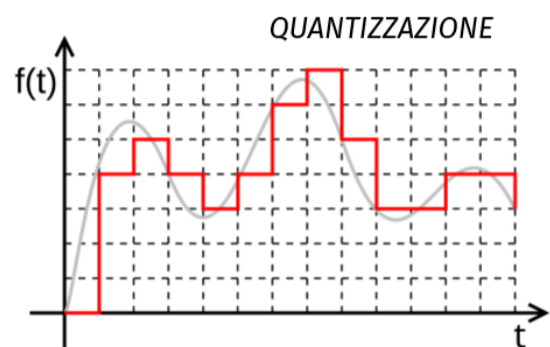
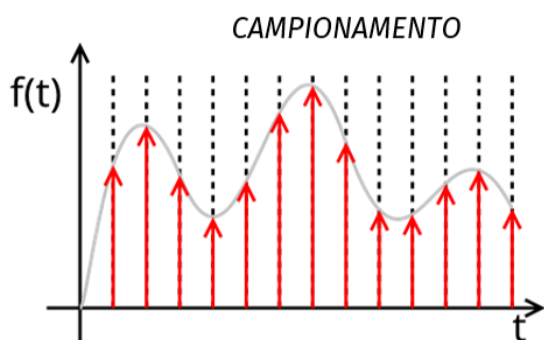
Come possiamo vedere dalla figura l'ultimo grafico risulta essere diverso da quello azzurro (originale), questo perché la frequenza di campionamento non è sufficientemente alta in questo caso si è verificato un punto di rottura.

## 1.6 Quantizzazione



Partendo da una funzione  $f(n\tau)$  quantizziamo i valori associando ad ogni valore  $x$  il valore numerico  $xk$  che è più vicino ad  $x$ .

## 1.7 Riepilogo digitalizzazione



## 1.8 Ripasso: trasformazioni di segnali (1D)

### 1.8.1 Traslazione

$$f(t - t_0)$$

### 1.8.2 Scalatura

$$f(\alpha t)$$

- $\alpha > 1$  : compressione
- $0 < \alpha < 1$  : rilassamento

### 1.8.3 Segnali "notevoli"

- Segnale rettangolare:

$$f(t) = \begin{cases} 1 & |t| < \frac{1}{2} \\ 0 & |t| > \frac{1}{2} \end{cases}$$

- Segnale gradino:

$$f(t) = \begin{cases} 1 & t > 0 \\ 0 & t < 0 \end{cases}$$

- Segnale impulsivo (o delta di Dirac):

$$\delta(t) = \begin{cases} \infty & t = 0 \\ 0 & t \neq 0 \end{cases}$$

### 1.8.4 Treno di impulsi equispaziati

$$\delta_r(t) = \sum_{n=-\infty}^{+\infty} \delta(t - n\tau)$$

#### Campionamento

Moltiplichiamo il segnale  $f(t)$  per il treno di impulsi equispaziati e otteniamo:

$$f_s(t) = f(t) \cdot \delta_r(t) = \sum_{n=-\infty}^{+\infty} f(n\tau) \delta(t - n\tau)$$



# Capitolo 2

## La trasformata di Fourier

### 2.1 Introduzione

Le funzioni continue e periodiche possono essere rappresentate come somme (pesate) di seni e coseni e grazie alla serie di Fourier possiamo ottenere una rappresentazione alternativa del segnale periodico e uno strumento utile per approssimarlo (con compressione e riduzione del rumore).

**Perchè Fourier?** Per capire meglio il segnale.

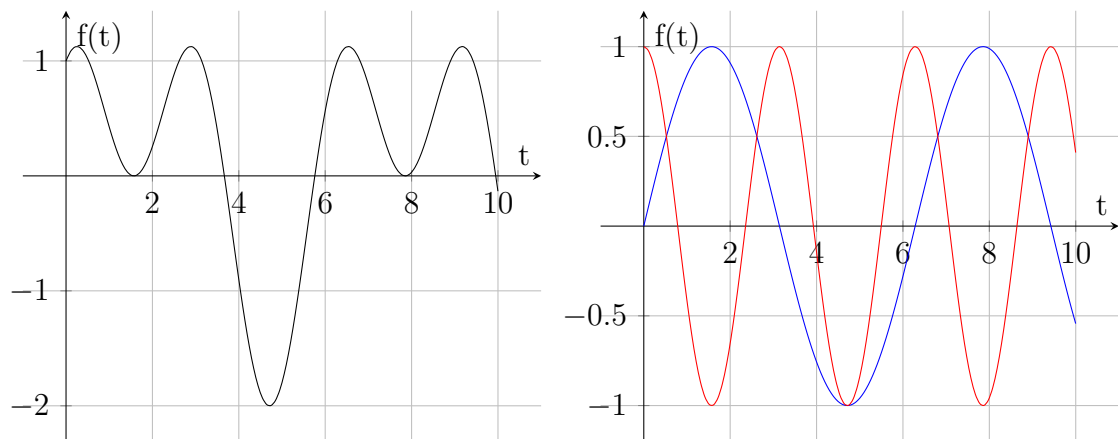


Figura 2.1: A sinistra il segnale originale, a destra la sua rappresentazione come somma di una sinusoide e una cosinusoide

Una funzione continua e periodica può essere descritta attraverso una serie di sinusoidi e possiamo considerare una rappresentazione alternativa del segnale l'insieme dei coefficienti (pesi) dei sinusoidi.

**Immagine qui**

### 2.2 Matematicamente

Consideriamo una funzione  $f(t)$  continua e periodica di periodo  $\tau$

$$f(t) = a_0 + \sum_{k=1}^{+\infty} \left( a_k \cos \left( \frac{2\pi kt}{\tau} \right) + b_k \sin \left( \frac{2\pi kt}{\tau} \right) \right)$$

Dove  $a$  e  $b$  sono i coefficienti.

Riscriviamo applicando la formula di Eulero  $e^{j\theta} = \cos(\theta) + j \sin(\theta)$  dove  $j = \sqrt{-1}$  immaginario:

$$f(t) = \sum_{k=-\infty}^{+\infty} c_k e^{j \frac{2\pi k t}{\tau}}$$
$$c_k = \frac{1}{\tau} \int_{-\frac{\tau}{2}}^{\frac{\tau}{2}} f(t) e^{-j \frac{2\pi k t}{\tau}} dt$$

### 2.2.1 Trasformata di Fourier Discreta

**N.B.:**  $f(t)$  funzione continua,  $f[n]$  funzione discreta.

$$f[n] = \sum_{k=0}^{N-1} F[k] e^{j \frac{2\pi k n}{N}}$$

Dove  $F[k] \equiv c_k$ . La sommatoria è finita perchè nel caso di funzione discreta non mi occorrono infiniti sinusoidi per ricostruire tutti i dettagli.

Data una funzione discreta e finita  $f[n]$  con  $N$  campioni, la sua **DFT** è

$$F(k) = \sum_{n=0}^{N-1} f[n] e^{-j \frac{2\pi k n}{N}}$$

## 2.3 Conclusione

Nonostante la definizione di DFT appena fornita sia calcolabile ( $O(n^2)$ ), esistono algoritmi per calcolare la DFT in modo efficiente ( $O(n \log_2 n)$ ), menzioniamo la Fast Fourier Transform (FFT).